

MEDI TERRA NEO

La sfida per diventare
il nodo strategico della
nuova Via della Seta

LEADERSHIP MONDIALE

Il passaggio dagli Usa alla Cina:
come riorientare l'export

LA STRATEGIA DELL'EMPATIA

Il coraggio di partire dall'ascolto
dei clienti: il caso Sap

IL SEGRETO DELLA VELOCITÀ

Gli otto comportamenti vincenti
secondo Joseph Folkman

STORIE DI IMPRESA E DI VITA

La scommessa
della nuova Nokia

Il senso del business
della famiglia Zoli

La scelta responsabile
di Oscar Càmps

13M

8

6

4

2

12M

8

6

4

2

11M

8

6

4

2

10M

8

6

4

2



4 IN PRIMO PIANO

Novità dall'Italia e dal mondo

11 ECONOMIA ELETTRICITÀ, IL NUOVO ORO NERO

di *Fabrizio Galimberti*

13 MANAGEMENT PIT STOP LA BIOINGEGNERIA DEI SISTEMI ORGANIZZATI

di *Luca Solari*

14 CYBER SECURITY IN BALIA DI MISINFORMATION E DISINFORMATION

di *Alessandro Curioni*

15 PRATICHE VS TEORIE DALLE COMPETENZE AL POTENZIALE

di *Luisa Pogliana*

16 MEDIA&PUBBLICITÀ UN SUPERPANEL PER UNA SUPERINDAGINE

di *Francesco Siliato*

17 INTERVISTA. *Sebastiano Tusa*



IL MARE CHE CONTAMINA E CORROMPE

Viviamo un'epoca in cui il Mediterraneo è debole, perché i paesi che vi si affacciano hanno economie deboli

di *Massimiliano Cannata*

21 INTERVISTA. *Anna Pozzi*



IL BUSINESS DELLA SCHIAVITÙ NEL XXI SECOLO

Secondo Frontex lo human trafficking è oggi il business criminale più redditizio nel nostro continente, più del traffico di droga

di *Giovanni Medioli*

17 RITRATTI



UN GRANDE PROMOTORE DEI DIRITTI DELL'UOMO

In memoria di *Stefano Rodotà*

di *Ma.C.*

MERCATI



26 LAVORO/1 LA PRIMAVERA DELLE APL

I cambiamenti in atto nel diritto del lavoro e la ripresa dell'economia spingono la corsa delle agenzie per il lavoro di *Lu.D.O.*

29 LAVORO/2

UN PASSO AVANTI, MA ANCORA TROPPE INCERTEZZE

L'arrivo al traguardo del Jobs act dei lavoratori autonomi è una conquista importante per il paese, che lascia però l'amaro in bocca a una serie di destinatari di *Giuseppe Bulgarini d'Elci*

31 LAVORO/3

SMART COMPANIES AL LAVORO

Riflettere sulle dimensioni della "smartness" significa esaminare quattro dimensioni: culturale, organizzativa, regolativa ed economica di *Lu.S.*

34 IL DATA PRIVACY AUDIT NON PUÒ ASPETTARE

Con l'arrivo del General Data Protection Regulation, le imprese dovranno dimostrare di aver agito responsabilmente e assicurato tutele adeguate di *Paola Pucci*



36 WELFARE AZIENDALE MODELLO SHARING

Il futuro del welfare si gioca sulla infrastrutturazione dei servizi di welfare e di innovazione dei modelli di servizio in partnership con gli enti locali. L'opinione di *Francesca Rizzi*, ceo Jointly di *Pa.S.*

37 LAVORO 4.0

LAVORO AGILE: DAL PROGETTO ALLA LEGGE

di *Luca Failla*

SCENARI



38 ECONOMIA MONDIALE/1 DAGLI USA ALLA CINA, IL PASSO È BREVE

Il neoisolazionismo di Trump rischia di far perdere all'America il suo ruolo di leader mondiale, facilitando la progressiva affermazione della Cina di *Giovanni Medioli*

41 ECONOMIA MONDIALE/2



UNA NUOVA ERA PER LA COMPETITIVITÀ ITALIANA

Con 20 milioni destinati dal piano Made in Italy, la Cina diventa il secondo mercato per risorse investite dopo gli Stati Uniti. A colloquio con *Ivan Scalfarotto*, sottosegretario allo Sviluppo Economico di *Luigi Dell'Olio*

45 ECONOMIA MONDIALE/3 DOVE CI SONO PIÙ OPPORTUNITÀ

La Cina è un mercato potenzialmente interessante per il food italiano, ma gli Stati Uniti offrono una possibilità di penetrazione e ritorno sull'investimento più veloce di *G.Med.*

47 UNA NUOVA GESTIONE DELL'INNOVAZIONE

Colmare il gap di comunicazione tra mondo delle imprese e mondo delle università e della ricerca è una priorità per lo sviluppo del paese: Il Rapporto Italiadecide 2017 commentato da *Luciano Violante* di *Massimiliano Cannata*

49 SE LA GOVERNANCE NON È PREPARATA

Ogni crisi è unica e dipende da un insieme di fattori relativi allo specifico contesto non gestiti in modo sistemico. Cosa imparare dagli eventi drammatici di Torino e Londra di *Rino Garbellano*

51 GLOBAL THINKER

Da Ups a Barclays Italy sino a Volvo Group Italia: chi ha capito che valorizzare la diversità di pensiero è una strategia vincente, oltre che giusta di *Pa.S.*

STRATEGIE



52 VISION/1 LA STRANA COPPIA: EMPATIA E AZIONE

L'empatia come chiave per trasformare la percezione sul mercato del marchio: la strategia del colosso tedesco Sap, guidato da un leader che ha sempre avuto il coraggio di inventare nuove regole di *Antonio Dini*

57 VISION/2 IL DOPPIO HAIKU DI LENOVO

Una visione strategica centrata su "infrastructure + cloud", per giocare un ruolo

chiave nella nuova frontiera del software defined datacenter e su "device + cloud", per vincere sul fronte dei Pc e iPad di *An.Di.*

60 FAMILY BUSINESS UNA NUOVA LEADERSHIP NELLE IMPRESE FAMILIARI

Per diventare un "nuovo tipo di eroe" occorre lavorare duro, sviluppare consapevolezza di sé e scegliere uno stile di gestione consoni ai tempi di *Gianpaolo Fascina*

65 VERSO UN RINASCIMENTO DIGITALE

Il processo di digitalizzazione è ancora lento e vi sono ampi margini di miglioramento, soprattutto nella parte produttiva di *Stefano Modena*



68 EMPOWERMENT MIDDLE MANAGER SI RACCONTANO

Cinzia Bruzzone, direttrice commerciale Personal - Intesa Sanpaolo a cura della *Redazione in collaborazione con Valore D*

69 PENSARE DIFFERENTE L'IMPRESA GASSOSA

di *Riccardo e Maria Ludovica Varvelli*

COMPETENZE



70 LEADERSHIP/1. VELOCITÀ, FATTORE CRITICO DI SUCCESSO

Dall'analisi di 700mila voci tra le valutazioni di 52mila leader "veloci" emergono otto comportamenti comuni che portano a più velocità di esecuzione, non a discapito della qualità e senza un'attività frenetica di *An.Di.*

73 LEADERSHIP/2

LA GIUSTIZIA CIVILE FUNZIONA DOVE C'È LEADERSHIP

Ciò che fa la differenza sono le competenze manageriali necessarie per gestire un'organizzazione complessa come un tribunale. Intervista a *Daniela Piana*, docente di Scienze politiche all'Università di Bologna di *Giovanna Guerrilena*



78 CONTROCORRENTE BET SHE CAN

Le testimonianze di Pwa-Milan di *Marie-Madeleine Gianni*

81 STORIE DI RESILIENZA RESILIENCE GENERATION

La storia di un progetto formativo che ha coinvolto un gruppo di senior e neo-assunti nella sfida di creare una resilience community. Il caso Fintecna e l'effetto del Resilience Management Model di *Raul Alvarez, Dario Cafagna, Elin Miroddi*

PEOPLE STRATEGY



84 LA PARTITA SI GIOCA SUL CAPITALE UMANO

Come favorire la cultura dell'innovazione e abilitare il capitale umano alla digitalizzazione dei processi interni delle aziende: la VII edizione dell'Osservatorio Hr Innovation di *Gaia Fiertler*

89 LA SFIDA DELL'ENGAGEMENT

Da dove nascono i comportamenti anti-company: l'indagine dell'Università Iulm di *Alessandra Mazzei e Alfonsa Butera*

93 LA TECNOLOGIA NON BASTA

Nella società accelerata dalla tecnologia, le persone hanno bisogno di essere accompagnate da relazioni di sostegno. Ecco perché nei prossimi anni aumenteranno azioni di coaching e mentoring di *Gabriele Gabrielli e Alessia Sammarra*

97 COME SCOVARE CYBER SECURITY EXPERT

Dopo talent game e hackathon, Accenture ha messo a punto un cyber game, per coinvolgere, e selezionare potenziali candidati. Ecco come è andata di *Silvia Pasqualotto*

99 OSSERVATORIO ASFOR È TEMPO DI CAMBIARE

di *Elio Borgonovi*

RUBRICHE

100 LIBRI

102 LIFESTYLE & CAR

103 LIFESTYLE & HI-TECH

104 DOSSIER STORIE D'IMPRESA E DI VITA

di *Antonio Dini*

L'Impresa Rivista Italiana di Management

Fondata nel 1959
Anno 58° - N. 7-8/2017 - Luglio-Agosto 2017

Proprietario ed Editore:
Il Sole 24 ORE S.p.A.

Sede legale:
via Monte Rosa 91 - 20149 Milano

Presidente:
Giorgio Fossa

Amministratore delegato:
Franco Moschetti

Direttore Responsabile:
Ennio Bulgarelli

Coordinatore Editoriale:
Maria Cristina Origlia

Comitato scientifico:
Umberto Bertelè, Angelo Caloia, Pier Luigi Celli, Innocenzo Cipolletta, Bernard Cova, Mario D'Ambrosio, Adriano De Maio, Vito Di Bari, Gianfranco Dioguardi, Giorgio Donna, Pietro Ichino, Giancarlo Lombardi, Raffaele Lupi, Gavino Manca, Mario Mazzoleni, Domenico Palmieri, Gianfranco Reborza, Sergio Romano, Rita Santarelli, Giulio Sapelli, Paolo Savona, Walter Giorgio Scott, Hermann Simon, Franco Tatò, Franco Toffoletto, Sandro Trento, Giacomo Vaciago, Maria Ludovica e Riccardo Varvelli, Riccardo Viale, Marco Vitale

Progetto Grafico:
Marco Pennisi & C. - Milano

Registrazione Tribunale di Milano:
n. 13 del 12/01/1985
ISSN 0035-6816

Direzione e redazione:
via Monte Rosa 91 - 20149 Milano
Tel. 02.3022.1 - Fax 02.3022.3885

Il Sole 24 ORE SpA
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta con mezzi grafici e meccanici quali la fotocopione e la registrazione. Manoscritti e fotografie, su qualsiasi supporto veicolati, anche se non pubblicati, non si restituiscono. L'editore e gli autori non potranno in nessun caso essere ritenuti responsabili, a qualsiasi titolo, nei confronti di qualsiasi terzo, per danni diretti o indiretti causati da/connessioni alle informazioni contenute nella Guida e/o all'eventuale utilizzo delle stesse per qualsiasi finalità.

Stampatore:
Rotolito Lombarda
Via Sondrio, 3 - 20096 Seggiano di Pioltello (MI)

Distribuzione edicole:
Distribuzione Italia
m-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 1 - 20132 Milano
Tel.: 02.2582.1 Fax 02.2582.5203

Abbonamenti:
Abbonamento Italia 11 numeri: euro 54,00 (sconto 28% sul prezzo di copertina)
Per sottoscrivere l'abbonamento: inoltrare la richiesta via fax al N. (prefisso 02 o 06) 3022.5406, oppure per posta a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - via Tiburtina Valeria km.68,700, 67061 Carsoli (AQ), indicando: nome/cognome/azienda/via/numero civico/CAP/località/telefono e fax. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per rinnovare l'abbonamento: inviare via fax al numero 06 3022.5406 una fotocopia della ricevuta di pagamento sul c.c.p. n. 31481203. È possibile inoltre rinnovare automaticamente pagando con carta di credito sul sito www.ilssole24ore.com, utilizzando la url http://utilities.ilssole24ore.com/abbquot_index.jsp.

Arretrati: € 8,40 comprensive di spese di spedizione. Per le richieste di arretrati e numeri singoli inviare anticipatamente l'importo seguendo le stesse modalità del rinnovo abbonamenti.

Servizio arretrati per i non abbonati:
Per recuperare numeri arretrati è sufficiente rivolgersi direttamente al proprio edicolante di fiducia. Il costo di una copia arretrata è di € 6,90.

Servizio clienti Periodici:
Via Tiburtina Valeria km. 68,700, 67061 Carsoli (AQ)
Tel. (prefisso 02 o 06) 3022.5680, Fax (prefisso 02 o 06) 3022.5400
servizioclienti.periodici@ilssole24ore.com

Concessionaria esclusiva di pubblicità:
Il Sole 24 ORE S.p.A. System
Direzione e amministrazione Via Monte Rosa 91 - 20149 Milano
Tel. 02.3022.1 - Fax 02.3022.3214
e-mail: segreteria@redazione.ilssole24ore.com

Chiuso in redazione 27 giugno 2017
Il prossimo numero sarà in edicola a partire dal 6 settembre 2017



MEDITERRANEO/1. A colloquio con Sebastiano Tusa, sovrintendente del mare della Regione Sicilia

Il mare che contamina e corrompe

Viviamo un'epoca in cui il Mediterraneo è debole, perché i paesi che vi si affacciano hanno economie deboli e non riescono a formare un fronte forte per contrastare il potere finanziario e l'ipotesi di un'Europa a "due velocità"

di **Massimiliano Cannata**

Il Mediterraneo è uno straordinario mare che affascina e che corrompe" ad affermarlo non un osservatore qualsiasi, ma

Sebastiano Tusa, sessantacinque anni, palermitano, Sovrintendente del mare della Regione Siciliana, docente di Archeologia subacquea presso l'Università tedesca di Marburg. Figlio d'arte, dal padre Vincenzo archeologo e accademico dei Lincei ha ereditato metodo, curiosità, attenzione per i particolari, Sebastiano è un grande conoscitore del mondo antico. "Dietro ogni cosa c'è un'archè, un principio che fonda la realtà e che occorre investigare con perizia se vogliamo capire le dinamiche del presente". Chiaro l'interesse per la spiegazione razionale, ma al di là della teoresi pura, il nostro interlocutore ama stare sul campo. Lo dimostrano le innumerevoli campagne di scavi che ha diretto nei luoghi più disparati del Pianeta. Da Mozia a Pantelleria, "crocevia dei mercanti" già in epoca antichissima, all'Iran, Iraq e al Pakistan.

Terre emerse e fondali, non c'è nessuna separazione per uno studioso a tutto tondo che con rigore è stato capace di entrare nella vita quotidiana di antichi popoli, luoghi, città, per ricostruire il percorso di sviluppo della storia globale, in



Sebastiano Tusa



tutte le sfaccettature, implicazioni e dinamiche. L'attività incessante del ricercatore si è spesso per lui incrociata con l'attitudine alla divulgazione e al racconto. L'ultimo scritto realizzato con **Carlo Ruta**, pensatore originale e filosofo, *In viaggio tra Mediterraneo e storia* (Edizioni di storia e studi sociali) frutto di questa logica, ha la forma di una conversazione godibile da un pubblico ampio. La trattazione risulta affascinante non tanto perché mette in risalto i bagliori di un passato che ci riguarda e che ci riporta alle atmosfere perdute della Magna Grecia culla di pensiero e dedita alla speculazione filosofica, quanto per l'importanza strategica che viene attribuita alla futura centralità del Mediterraneo, potenziale baricentro dello sviluppo internazionale nel teatro di equilibri geopolitici in continua evoluzione

Professore, la cronaca manda segnali ambivalenti sull'identità e sul destino dell'Europa. Scosso dalla crisi il Vecchio continente ha in questi ultimi anni provato a fare a meno della Grecia, cercando di rimuovere secoli di cultura e di pensiero. Ma cancellare la storia e la dignità dei popoli conduce alla rovina. Quali scenari si aprono?

È risaputo che una certa cerchia di poteri forti europei e mondiali fortemente legati alle speculazioni finanziarie tendano a ridurre, se non ad annullare, spazi di democrazia in favore delle oligarchie bancarie. È questa l'Europa della finanza che tenta di soverchiare e annullare l'Europa dei popoli pensata dai padri dell'Unione. È una battaglia dall'esito incerto dove gli ideali si confrontano e si scontrano con i poteri finanziari. In questa temperie il Mediterraneo è debole poiché i paesi rivieraschi hanno economie deboli e sono spesso divisi tra loro non riuscendo ad attuare una politica di cartello

forte per contrastare l'Europa dei finanziari. Hanno provato a eliminare la Grecia ma non ci sono riusciti. Era chiaro che si trattava di un fatto politico piuttosto che finanziario, poiché il Pil della Grecia è insignificante negli equilibri dell'economia europea. Non bisogna, però, cullarsi sugli allori di questa limitata ma importante vittoria, poiché si riaffaccia adesso il tentativo di svuotare l'Unione inventando il sistema delle "due velocità". La battaglia deve continuare, a partire dall'appoggio che va dato a quelle forze politiche e culturali che desiderano promuovere l'Europa dei popoli e non quella della finanza.

Facciamo qualche passo indietro. Che ruolo ha avuto nell'antichità il Mediterraneo nella storia del Vecchio continente e soprattutto che cosa potrà esprimere nell'epoca della globalizzazione delle reti, l'antico *mare nostrum* dei latini?

Il Mediterraneo è un mare che corrompe poiché impone a chi lo abita, soprattutto lungo il suo articolato sviluppo costiero, una grande capacità di adattamento alle diverse morfologie esistenti. Ma corrompe anche perché la facilità delle relazioni attraverso il mare che connette e non divide provoca contaminazioni, altrimenti definibili "corruzioni" in senso positivo, ma talvolta anche negativo. Cosa esprime oggi questo mare è difficile condensarlo in poche parole anche perché si tratta spesso di sensazioni soggettive.

Le chiederei di fare uno sforzo in modo da far comprendere ai nostri lettori il giusto rapporto che deve esserci tra memoria e futuro.

Per me il Mediterraneo esprime oggi sensazioni e concetti contraddittori. Conserva ancora una grande carica propulsiva nel campo della cultura in senso lato, sia

umanistica sia scientifica. Dall'altro, esprime dolore per le vistose contraddizioni che vi albergano. C'è troppo divario sociale ed economico tra aree a volte vicine e contigue. Divario che porta a lacerazioni profonde non soltanto alludendo alle migrazioni, ma anche a disagio, disoccupazione, sottosviluppo... Tuttavia continua a esprimere un innegabile fascino per i grandi valori culturali che ancora produce rivitalizzando con felici palinsesti una tradizione e una storia, di certo, uniche al mondo.

Nella forma del dialogo che si rifà alla metodologia della filosofia classica, il saggio affronta un tema dalla vastità enciclopedica. Qual è il messaggio di fondo di questa "cavalcata" che attraversa tanti secoli di storia?

Non era nostro intento esaurire tutto lo scibile sul Mediterraneo. Non basterebbero, infatti, decine di volumi. Abbiamo voluto offrire alcuni spunti di approfondimento su specifici argomenti o eventi storici. Il messaggio è quello che promana da persone che, anche attraverso i propri studi, hanno avuto il privilegio non solo di conoscere la storia di questo piccolo/grande mare, ma anche di apprezzarlo e, soprattutto, amarlo. Il nostro lavoro è soprattutto un atto d'amore, ma anche un appello a rafforzare di più la conoscenza delle grandi storie mediterranee per difenderle nella consapevolezza che il più importante valore rimane la sua spiccata varietà e molteplicità culturale.

Come è cambiata la dimensione del viaggio e la percezione del *nostrum* nella società ipertecnologica in cui le categorie dello spazio e del tempo stanno assumendo nuovi significati?

Purtroppo la dimensione del viaggio, come ci descrive in modo eccellente il grande antropologo

francese Marc Augé, è oggi completamente mutata. Vogliamo velocità e comfort e, spesso, desideriamo anche trovare a destinazione le stesse consuetudini del nostro luogo di provenienza. Il nostro libro vuole essere anche un invito a ritrovare la dimensione del viaggio come scoperta di mondi nuovi, di nuove genti e di nuovi costumi. È un invito a trovare il gusto della scoperta tramite un percorso che può essere fatto anche a pochi chilometri da casa e non solo nelle commerciali mete caraibiche. La bellezza del Mediterraneo si può scoprire anche visitando non da turista frettoloso i mille borghi costieri che arricchiscono e che hanno fatto grande questo mare.

Che cosa aggiunse nell'antichità la grande stagione della colonizzazione greca sul piano della conoscenza e della capacità di fruizione di questa immensa "lastra" che è stato ed è il Mediterraneo?

È indubbio che la civiltà greca è stata tra le più formative in ambito mediterraneo e mondiale. Ancora oggi possiamo affermare che quei valori continuano a essere fondanti per la civiltà europea e occidentale. Il metodo speculativo che la cultura greca ha creato e sviluppato costituisce ancora la base del sapere odierno e il motore principale delle grandi scoperte della scienza mondiale. Sarebbe possibile pensare oggi a un Mediterraneo senza Grecia? O ancora, a un'Europa senza Grecia? Credo proprio di no.

Un aspetto interessante che il saggio mette in evidenza riguarda la "contrastata" nozione di Medio Evo. L'importante fioritura che Cordova e Palermo hanno fatto registrare nel periodo arabo ha messo in discussione convinzioni e pregiudizi stratificati da secoli. In sintesi, che cosa è stato il Medio Evo per il Mediterraneo e quanto ha pe-

sato quel momento dell'evoluzione storico-culturale e politica sul futuro dell'Europa moderna e contemporanea?

La percezione del Medio Evo ha risentito fortemente dell'emergere di pregiudizi di carattere storiografico che lo hanno spesso interpretato in funzione consequenziale ai periodi precedenti e, soprattutto, al classicismo e all'imperialismo romano. Era evidente che dando alla fine dell'impero romano il valore di spartiacque tra un'età aurea e un periodo di decadenza politica e di disgregazione sociale ed economica, i secoli successivi sono stati visti come quelli dell'avvento del buio dopo la luce dello splendore dell'impero. Tuttavia, se guardiamo ai secoli che vengono dopo la fatidica data del 476 d.C. e li analizziamo autonomamente e non in confronto con l'antefatto, ci accorgiamo che anche in periodi di crisi politica e sociale vi furono grandi realizzazioni culturali, architettoniche e artistiche, cosa che ha ampiamente dimostrato per prima la storiografia francese.

Santuario del passato e laboratorio geologico del presente, quale sarà il destino di questa immensa "piannura liquida" di fronte al grande nuovo grande "esodo" dell'età contemporanea?

Il Mediterraneo è ancora sostanzialmente un mare vivo anche se l'inquinamento risulta essere un problema grave da affrontare con celerità. Tuttavia, ancora vaste aree di questo mare mantengono la loro vivacità biologica e un'eccezionale bellezza paesaggistica. Ma non bisogna abbassare la guardia. Oggi il cemento sta per distruggere le coste. Siamo già al 30% delle coste cementificate. Tale fenomeno non distrugge soltanto vita e bellezza, ma anche cultura e identità. Scompaiono borghi marinari e coste incontaminate dominio di pescatori tradizionali per far posto a con-

domini turistici anonimi e privi di alcuna identità. Se non si pone un freno a tale tendenza, in breve non solo scomparirà la bellezza ma anche la cultura di intere fasce dell'ambiente costiero mediterraneo.

In ultimo vorrei riservare uno sguardo alla Sicilia. Taormina ha ospitato nel maggio scorso il vertice dei G7 e oggi Palermo si sta preparando a essere capitale della cultura per l'anno 2018. Cosa vuol dire sul piano del rilancio dell'Isola nel contesto di un'Europa che deve al più presto superare il trauma della Brexit e imboccare senza indugi nuovi sentieri di crescita?

Il riconoscimento attribuito al capoluogo siciliano premia l'indubbio sviluppo che la città ha avuto negli ultimi anni. Indipendentemente dal giudizio politico, ciò è dovuto a un oggettivo progresso culturale e sociale della città, malgrado la crisi, ma anche alla lungimiranza del Sindaco Orlando da poco, peraltro, riconfermato, che grazie al suo bagaglio culturale e alle sue frequentazioni internazionali, è riuscito faticosamente a dare alla città una fisionomia e un'attrattività europea e mondiale. Anche in questo caso non bisogna però cullarsi sui risultati ottenuti. Palermo ha ancora tante carenze: dalla disoccupazione alla sporcizia, dalla mancanza di cura dei propri cittadini alla delinquenza, dalla carenza di strutture culturali alla condizione avvilente dei tanti pregevoli monumenti ancora in pessime condizioni. La speranza è che anche grazie a questo riconoscimento, insieme a quello ottenuto dall'Unesco, la città possa realmente imboccare la strada della crescita e dell'innovazione, istillando nei suoi abitanti l'orgoglio perduto di essere partecipi di un progetto culturale dal valore universale. ■